Anno X. N. 257 — Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 novembre 1887. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA XXX SESSIONE

L'inaugurazione della XXX sessione preannunciata dagli organi governativi con articoloni e con lusso di frasi che non si usò per le altre aperture, ebbe luogo ieri. Splendido l'apparato esterno lungo la via dal Quirinale a Montecitorio, numerosissimo il concorso, tanto bene apparecchiato dalla stampa interessata a far comparire il nuovo padrone; scarsetto piuttosto il numero dei senatori e dei deputati presenti.

Perchè s'abbia voluto dare tanta solennità a quest'inaugurazione, è ben facile vederlo. Sua ecc. Crispi vuole primeggiare; il passato ha maccherelle non lievi, l'avvenire deve curarlo, togliere ogni ombra per fino; a ciò non può arrivare che un ministero Crispi. Era aggiunto, — da lui ben inteso — da tanto tempo; la cocciutaggine di certa gente l'avea traversato, non lo voleva proprio, ma le idee si maturano tosto o tardi. Crispi ha vinto; ieri fu per lui una bella giornata di trionfo ed all'apparenza ognuno potrebbe ripetere quello che Crispi nel suo discorso del 25 ottobre aveva pur ragione d'esclamare « mi vedo confortato da un così largo appoggio della pubblica opinione, che mai avrei osato sperare nelle ore della più balda fiducia. »

Dissi — all'apparenza — perchè grave tratto ci corre da ciò che appare a ciò ch'è. La pubblica opinione, quale pretendono di farla gli organi massimi che servono al governo, appare tutta con Crispi e per Crispi; viceversa poi, di fatto non può essere nè è con Crispi, e Crispi stesso ben lo conosce; e ne avvisa che lui spadroneggerà lo stesso, quando, nel sempre famoso suo discorso, ricorda che « l'arbitrio può essere consentito dall'universale, in eccezionali momenti, a un sol uomo ». In mano a lui il farselo acconsentire *dall'universale*, ed il trovare gli *eccezionali momenti*. E' sempre il tempo che tutto matura.

Per oggi le cose corrono così liscie che mai peggio d'ora. E dico peggio per il fatto che di tanta annegazione dei partiti, il presidente Crispi se ne impensierisce, e teme che abbia a durar poco la luna di miele. Ad ogni modo non gli mancherà la volontà di tirar innanzi *per fas et nefas*. Intanto ieri l'augusta parola che il Crispi non volle nel 25 ottobre prevenire, si può dire l'esatta ripetizione del discorso di Torino. Nulla di nuovo. Solo venne lasciata l'offesa al Vaticano, o di questo anzi neppure si fece motto come non esistesse, o nulla importasse all'Italia, nè del gran conto in che lo tengono i principali governi, nè delle mondiali manifestazioni di riverenza, d'affetto ch'esso inspira. Del resto non è maraviglia che nella apertura di una sessione legislativa in Roma dal governo italiano non si parli punto del papa, quando nel discorso inaugurale non si parla nè ancopunto di Dio. Il nome di Dio può trovarsi, come trovasi, in tutti i discorsi della corona ed in tutti i messaggi negli altri Stati, ma non può trovarsi nei discorsi inaugurali delle sessioni in Italia, appunto per questo che in Italia bisogna che il governo sfugga di occuparsi del papa.

I nostri lettori troveranno più avanti tutto il discorso. Ammireranno certo le frasi: « Noi vogliamo che la giustizia domini ogni ordinamento dello Stato ». Non meglio apprezzeranno la crispina idea di « voler infondere nella crescente generazione tale un senso di onore, di patriottismo, o di generosità, che basti anche senza le minaccie dei codici, a volgere in bene la corrente delle umane passioni ».

Domeneddio che a farci tenere la testa a segno si chè ben ussassino della libertà dettò la legge, e ne impresse l'idea della sanzione nell'anima umana, ne sapeva allora meno che Crispi oggi. Le minaccie dei codici sono cosa da codini. Per volgere in bene la corrente delle umane passioni, non importa niente affatto nè la legge naturale, nè la legge divina, è ciò che pensa Crispi, basta infondere nella crescente generazione un senso di onore, di generosità, di patriottismo!!!

L'apertura della XXX sessione ci ha insegnato abbastanza. La storia del parlamento della nuova Italia insegnerà il resto ai nostri nepoti. W.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Parigi

Si legge nel *Monde*:

« Si sa essersi aperta l'esposizione degli oggetti offerti al S. Padre in occasione del suo giubileo sacerdotale.

« Questa esposizione si divide in tre parti: la prima, nel vestibolo e nella prima sala del pianterreno, comprende principalmente statue; la seconda (seconda sala), ornamenti da chiesa e arredi sacerdotali; la terza (terza sala), oggetti di oreficeria religiosa, messali, tiare, fra cui quella famosa, che pel suo valore e pel suo lavoro, è la regina dei doni di Parigi.

« In quest'ultima sala, dalla quale cominciamo, per essere essa la sala d'onore, figurano diversi presenti della casa reale di Francia: uno scrittoio in legno rosa, palissandro e bronzo, accompagnato da uno scrigno della medesima materia sormontato da un orologio a pendolo, dono del conte di Parigi; poscia una Giovanna d'Arco meditabonda che stringe la spada sul proprio petto, cogli stemmi di Leone XIII e della casa di Francia sullo zoccolo, lavoro della principessa Maria d'Orleans, dono della contessa di Parigi; una croce pettorale adorna di belli a grossi smeraldi, « omaggio di rispetto filiale » (dice la iscrizione dell'astuccio) dei duchi di Nemours e d'Alençon.

« Abbiamo ammirato nella sala delle statue un S. Pietro seduto, riproduzione fedele di quello della Basilica Vaticana, una Nostra Signora delle vittorie e una *Virgo potens* riccamente decorata e offerta dalle congregazioni di S. Vincenzo de Paoli; una statua di santa Cecilia martire, coricata; nel suo zoccolo v'ha questa iscrizione: *Pax tecum et lumen*; una Vergine assunta, con ricchissime decorazioni, accompagnata da due angeli che portano candelabri, due statuette di legno offerte dal signore e dalla signora Rémicer; una statua di bronzo del cardinale di Bérulle, dono dell'oratorio, di cui è stato il fondatore, ecc.

« Rinunciamo a parlare in modo particolareggiato di tutta la scelta sì svariata e fatta con tanta intelligenza d'arredi e paramenti ecclesiastici, destinati a servire alle chiese povere, ai missionari, ecc.

« La sala della tiara contiene messali superbi, una stola rossa, una corona d'oro e diamanti, corona autentica di Nostra Signora di Lourdes; calici, cibori, ostensori, ecc. ecc. Le grandi case religiose Pouselgue, Verrebout, Biais, Franc-Robert ed altri si sono distinte in questa occasione.

L'istituto delle maestre pie Filippine

Giovedì mattina il papa riceveva una rappresentanza delle scuole dell'Elemosineria apostolica, cioè la superiora generale dell'istituto delle maestre pie Filippine e le superiore del conservatorio di san Clemente alle Zoccolette e del prezioso Sangue presso Ponte Rosto e di Santa Maria del popolo in Roma. Presentarono al santo Padre con un indirizzo bel numero di doni che consistevano in paramenti sacri, in un ricco conopeo, in ricami stupendi in oro ed in seta, in merletti finissimi, in tovaglie da altare, in una stupenda fascia di seta ricamata in oro ed in un paio di scarpe di velluto egualmente trapunte in oro, per uso della Santità sua.

Tra i menzionati doni figuravano anche

APPENDICE 34

Il piantatore della Martinica

Il signor Gensenne si informò presso un inserviente se alcuno ne sapesse qualche cosa; nessuno ne sapeva niente.

Quella sera il vecchio disse a Giuliana sospirando dolorosamente:

— Vedo che bisogna ch'io rinunzi al mio sogno.

Ma quale non fu la gioia, la sorpresa del vecchio al vedere l'indomani capitare nuovamente alla biblioteca il giovane tanto desiderato!

Il signor Gensenne gli stese tosto la mano e gli disse:

— Come sono contento di rivedervi!

— Sono stato assai malato, rispose il giovane aprendo la bibbia.

— Avete una famiglia?

— No; sono orfano.

L'uno e l'altro tacquero; e ciascuno si chinò sul suo libro.

Il signor Gensenne lasciò la sala pel primo ed aspettò all'uscio il suo giovane amico.

Questi non parve per niente sorpreso di vedersi atteso; perciocchè anch'esso desiderava di legare col vecchio una di quelle relazioni di amicizia che rendono più lieta la vita.

Il signor Gensenne gli prese a dire:

— Come siete felice di conoscere la lingua ebraica!

— Non ho in questo troppo merito; mio padre conosceva non solo l'ebraico, ma anche il siriaco e il caldeo; vi piace adunque l'antico Oriente?

— Tutti i miei lavori da vent'anni hanno avuto la Bibbia per oggetto.

— Io comprendo allora il vostro dispiacere di non conoscere l'ebraico; ma perchè colla vostra tendenza per questi studi non avete procurato fin da vent'anni fa di imparare la lingua in cui è scritto il libro dei libri?

— Mi sentiva già troppo vecchio.

— Ma allora voi avreste dovuto cercare un uomo che conoscesse l'ebraico e farvi leggere la bibbia versetto per versetto; se voi mi credete degno di potervi rendere questo servizio, non avete che a comandarmi.

— Che? gridò il signor di Gensenne, voi acconsentireste a passare con me le vostre serate leggendomi Mosè, David, Ezechiele e Salomone?

— Ma di tutto cuore, o signore.

— Come potrei compensarvi di questo grande servizio?

— Accettandolo.

— E' quello ch'io faccio... ma... il vostro nome?

— Efraim.

— Qua la vostra mano; signor Efraim mi avete detto che siete orfano; se non avete impegni, potreste compiacervi di seguirmi fin da questa sera? Vi presenterò a mia figlia; noi pranzeremo insieme, una volta che il pane e il sale sarà diviso tra noi, voi sarete di casa.

— Io mi sento troppo onorato da un tale invito per poterlo ricusare.

Un quarto d'ora dopo, il signor Gensenne ed Efraim entravano nella casa in via Duphot.

Quella sera non si parlò di traduzione, ma fu tutta passata in piacevole conversazione alla quale assistette anche Giuliana.

Quando venne l'ora di ritirarsi Efraim disse al signor Gensenne:

— A rivederci a domani; mi farò precedere dal testo ebreo.

Da quel giorno fu intrapreso un lavoro regolare.

Il giovane alle sette si recava presso il signor Gensenne, che l'attendeva a tavolino.

Qualche volta Giuliana, avutone il permesso, si intratteneva ai suoi ricami nel gabinetto il lavoro del nonno e prendeva così grandissimo gusto a sentir svolgere le belle quistioni di storia che il vecchio e il giovane facevano sul testo della Bibbia.

Poco alla volta Efraim divenne di casa; il suo posto era quasi sempre riservato alla tavola del signor Gensenne, e il giovane vi si trovava contento e soddisfatto; di giorno in giorno gli pareva di vivere abbastanza felice nella tranquilla atmosfera di quella casa.

Un giorno il signor Gensenne improvvisamente disse a Giuliana:

— Peccato che Efraim sia israelita!

— Noi ignoriamo i disegni della Provvidenza...

— E' vero! è vero! esclamò il vecchio nei cui occhi brillò un lampo di gioia e di tenerezza.

XII.

Giuliana aveva ricevuto dal padre una educazione di molto superiore a quella che comunemente si impartisce alle giovinette.

Il signor Gensenne, addetto al ministero della pubblica istruzione alla sezione degli studii classici, era un buon letterato e conosceva assai bene le classiche letterature dell'antichità.

Colpito da fiera malattia, seguiva la moglie, morta da poco, nel sepolcro, lasciando la fanciulla alle cure del nonno il quale trovò la forza di resistere al suo dolore per tante perdite di care persone, nella rassegnazione cristiana e nel pensiero di doversi occupare dell'educazione e dell'istruzione di Giuliana.

Letterato egli stesso, volle continuare il sistema di educazione che suo figlio impartiva alla fanciulla, sicchè questa, giunta all'età di sedici anni era sufficientemente istruita nella lingua greca e latina da poter leggere correttamente ed intendere l'Iliade e l'Eneide divenendo così di aiuto prezioso al vecchio cui la vista mal mano si andava indebolendo.

Efraim stette molto tempo senza potersi accorgere del sapere di Giuliana tanta era la modestia e la riservatezza della giovane.

Ma un caso fortuito una sera gli rivelò ogni cosa.

Il signor Gensenne aveva un evangelo di san Giovanni in greco.

Egli ebbe bisogno di paragonare due testi insieme e pregò la nipote di andargli a prendere il libro nella biblioteca.

(Continua).

quelli di alcune scuole di provincia, dirette dall'Istituto delle maestre pie Filippine, in ispecie un vaso di metallo dorato, in mezzo al quale sorge un piccolo scoglio con frutti di mare e coralli, sormontato da una giardiniera di fiori in conchiglie offerto dalla scuola di Anzio.

Anche un ebreo regala al papa

Il *Fremdenblatt* riferisce che a Pest è esposto il regalo che il dott. L. Raab, un ebreo di Komorn, manda al papa.

Esso consiste in un libro pieno di cifre d'inestimabile valore. E' un calendario universale per il calcolo del tempo giuliano, gregoriano, ebreo, ebreo-gregoriano ed ebreo-giuliano. Lo scienziato ebreo impiegò venti anni di assiduo lavoro per questo libro, che l'arcivescovo primate di Ungheria consegnerà personalmente al pontefice.

Dalla Guiana francese

Annunzia l'*Osservatore Romano* che dalla Guiana francese è giunta a Roma una oltremodo interessante collezione di archi, frecce, collane, turbanti di penne, pelli di fiere, uccelli imbalsamati.

Terremoti e meteore luminose

Firenze 14 — Stamane alle 6 e 39 fortissima scossa di terremoto, di breve durata in direzione nord-sud, preceduta da un rombo.

∴

Terremoti. — Le commozioni del suolo, del pari che gli sconvolgimenti dell'atmosfera, si sono succeduti, con una certa frequenza, in questi ultimi giorni.

Infatti, dopo le scosse avvenute negli ultimi giorni di ottobre, di cui ho già dato contezza, nel giorno 4 corrente alle ore 9,30 pom. si ebbe una nuova scossa ad Aquila, e alcuni tremiti sensibili sulla riviera ligure nei giorni 6 e 7, ma sempre leggermente. E nell'altra riviera di levante, a Chiavari, nella notte dall'8 al 9 gli strumenti di quell'osservatorio indicarono pure un leggerissimo movimento del suolo.

In questa notte tra l'1,30 e l'1,32 ant. una scossa sensibile di terremoto agitò il suolo in tutto il Veneto, nell'Emilia, nelle Romagne, nelle Marche e in Toscana, e qualche traccia se ne ebbe ancora in Piemonte agli strumenti di Alessandria, mentre i nostri anche più delicati non diedero alcun indizio. Per quanto risulta dalle notizie ricevute finora, la concitazione sismica ebbe la massima intensità nel tratto delle Romagne, compreso tra Cesena, Imola e Rocca s. Casciano. In questi luoghi, il movimento fu ondulatorio e sussultorio e durò parecchi secondi, accompagnato da rombo più o meno forte che in alcuni altri luoghi, come in quelli della Romagna toscana, spaventò molti senza però arrecare alcun danno. A Firenze, a Parma, a Venezia, a Spinea di Mestre, ecc., il movimento fu assai leggero, in quel di Rovigo alquanto più forte.

Ieri, 10 corrente, un'altra scossa leggera si ebbe di nuovo in Liguria, secondochè mi comunicava il direttore dell'osservatorio di Savona.

Ulteriori notizie faranno meglio conoscere i limiti dell'area scossa.

Meteore luminose. — Colgo quest'occasione per raccomandare a coloro che si dilettano di osservazioni celesti, di volere esplorare il cielo del 14 e 27, in cui cade il ritorno delle due grandi pioggie delle meteore, che irradiano dal Leone e da Andromeda, oltre al altre minori che vengono dal Toro e dall'Orsa minore.

Quest'anno le suddette osservazioni meteoriche non offrono alcun che d'importante, ma, come altre volte ho ripetuto, torna sempre utile per lo studio di questo fenomeno, il tener dietro al suo annuale andamento, non essendo esso ancora bene accertato nella scienza.

Sarò riconoscente a tutti quelli che mi trasmetteranno i risultati delle loro investigazioni.

Dall'osservatorio di Moncalieri, 11 novembre 1887.

P. F. Denza.

Governo e Parlamento

La Seduta Reale

Il ricevimento

Ieri S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la seconda sessione della XVI legislatura del parlamento italiano.

S. M. la Regina, con S. A. R. il principe di Napoli, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 antim. al palazzo di Montecitorio dove fu ricevuta dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle presidenze del Parlamento e dalle loro eccellenze i ministri segretari di Stato.

Accompagnata dalle deputazioni accedeva colle dame di Corte del suo seguito alla reale tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle ore 11 ant. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala, accompagnato dai reali principi duca d'Aosta e duca di Genova e dalla sua consorte, S. M. era ricevuta al padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, dalle loro eccellenze i presidenti dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, dai ministri segretari di Stato che lo accompagnavano nell'aula, ove era salutato da lunghi e vivissimi applausi dalla Camera e dalle tribune.

Le commissioni estratte ieri a sorte erano così composte: deputazione della Camera per ricevere il Re a Montecitorio: onor. Cappelli, Demaria, Delieto, Ferri Enrico, Chiala, Silvestri, Lugli, Cerruti, Mel, Torraca e Coccapieller.

La commissione pel ricevimento della Regina era composta dagli onor. Damiani, Figlia, Sprovieri, Serena, Panattoni, Campi, Briganti, Serra, Gattelli, Inviti, Senise, e D'Ayala.

Componevano le commissioni del Senato pel ricevimento del Re: Farini, Belinzaghi, Valsecchi, Baracco, Corsini, Moleschott, Cantoni, Cadorna e Carlo Borelli; pel ricevimento della Regina: Tabarrini, Villari, Vitelleschi, Manzoni, Rega, Morelli Giovanni, Sonnino, Solidati e Longo.

Assieme alle commissioni ricevette i sovrani l'onorevole Maurogonato, vice presidente anziano, l'unico rimasto provvisoriamente in carica.

Discorso della Corona

S. M. avendo ai lati i reali principi e i ministri segretari di Stato e i dignitari di Corte, sedette sul trono.

Il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori senatori e deputati a sedere:

Indi S. M. pronunziò il seguente discorso:

Signori senatori! signori deputati!

La patria, nel cui nome siamo tutti uniti, nel cui amore siamo tutti uguali, ci ha qui chiamati per iniziare un nuovo lavoro legislativo che sarà ad essa di giovamento, di onore a voi. Il mio cuore esulta. L'Italia forte delle sue armi, sicura delle sue alleanze, amica con tutti i governi, continua il suo corso ascendente (*bene*). Nella famiglia dei grandi Stati ora va a paro coi primi, nè più teme regresso (*bene, applausi*).

In questa fiducia, in questa concordia di animi, il Parlamento può senza preoccupazioni rivolgere agli ordini interni dello Stato le sue sapienti e sollecite cure. Vi sono riforme che il paese aspetta impaziente e che non potrebbero essere più a lungo indugiate.

Il mio Governo vi presenterà quindi leggi atte a ridurre l'amministrazione centrale a più robusta meta, ad agevolarne l'azione con una maggiore suddivisione di lavoro, a rendere inoltre questo lavoro più diligente e spedito mediante un'equa determinazione dei diritti e doveri dei pubblici funzionari.

Noi vogliamo che la giustizia domini ogni ordinamento dello Stato, vogliamo che l'amministrazione italiana sia potente nel fare il bene (*benissimo*).

Collegate alle riforme dell'amministrazione centrale sono le riforme per le provincie e pei comuni. Autonomo il comune, autonoma la provincia nella gestione degli interessi locali, è a desiderarsi che l'urna amministrativa sia aperta a maggior numero di votanti (*bene*). Ma è necessario del pari che il municipio rinnovellato offra allo Stato una doppia garanzia; incomba piena responsabilità ai suoi reggitori (*benissimo*), spiri sempre nel municipio il soffio della vita nazionale (*benissimo, applausi*).

Atteso da lunghi anni è il codice penale, il quale dovrà cancellare nel campo del diritto alcune disparità, tanto più odiose, ove si consideri che esso ha per mira la pace pubblica e la libertà dei cittadini (*bene*).

Ispirato alle gloriose tradizioni della scuola italiana, la quale precorse tutte le altre d'Europa, il codice che a voi sarà presentato non potrebbe raggiungere i suoi fini se non fosse accompagnato da una riforma radicale nelle discipline carcerarie, e da un'altra che affidi l'interpretazione della legge ad un sòlo magistrato supremo (*benissimo*).

Senonchè il diritto di punire in uno stato civile deve procedere a mano col dovere. Il mio governo adunque, mentre cercherà con nuove leggi di migliorare l'istruzione dell'adolescenza, specialmente per quanto riguarda gli studi secondari e superiori, curerà con particolare amore la prima educazione. Noi dobbiamo infondere nella crescente generazione tale un senso di onore, di patriottismo, di generosità che basti, anche senza le minaccie dei codici, a volgere in bene la corrente delle umane passioni (*benissimo, bravo, applausi*).

E a questo intento il mio governo promuoverà anche il concorso di quell'arte geniale che nella triplice sua manifestazione tenne alto negli anni del servaggio il sacro nome d'Italia.

Nè meno sollecite cure richiede la pubblica salute più volte in questi anni turbata. Vi sarà quindi ripresentato il codice sanitario a complemento di una legislazione dalla quale sorga l'insegnamento, che se è dovere di un governo civile combattere quelle epidemie le quali sono più che altro l'effetto della miseria e dei pregiudizii, è principale suo ufficio il prevenirle.

Sicurezza interna ed esterna, amministrazione e giustizia, educazione ed igiene, ecco il terreno che il governo può preparare più acconcio, perchè l'opera individuale dia il benessere al cittadino, prosperità al paese. Ove ciò avvenga, come ne affida la potenza del suolo e dell'ingegno italiano, scemerà da sè stessa quell'emigrazione, che ora ci appare soverchia e che importa al mio governo di domandare l'assenso vostro (*benissimo*) sovra una legge che ne tuteli la spontaneità e fin dove è possibile le sorti (*bravo*).

E altre leggi vi saranno pure proposte per disciplinare altri fatti economici, come quelli del risparmio e del credito. Noi desideriamo che il risparmio con una più cauta e più certa promessa di frutto, venga efficacemente promosso specialmente nelle officine e nei campi. Noi desideriamo che il credito, mercè il riordinamento degli istituti di emissione e l'assetto delle circolazioni fiduciarie, possa anticipare la fortuna avvenire senza compromettere la presente.

L'ultimo esercizio si trovò onerato da un accresciuto dispendio per l'esercito e per l'armata, pur l'equilibrio della finanza non fu turbato. Per l'esercizio corrente avete dovuto provvedere ad un nuovo e transitorio aumento di spese militari e ad una maggiore spesa di opere pubbliche per le quali le previsioni legislative risultarono insufficienti. E' quindi mestieri che si dia opera a regolare il passato tracciando insieme i propositi dell'imminente avvenire, in modo che superate le attuali difficoltà, ogni altra domanda al credito pubblico per nuove costruzioni ferroviarie possa essere contenuta in più stretti e ben determinati confini. Nell'esercizio futuro non riappariranno tutte le spese militari straordinarie, se, come ho piena fede, la pace sarà mantenuta, e allora potremo, col concorso del parlamento, procurare alle nostre finanze una saldezza incrollabile.

Esercito ed armata, mercè le vostre assidue cure si rafforzano sempre più e ormai non richieggono che poche leggi tra le quali una sugli avanzamenti. Esse vi saranno quanto prima presentate.

Ammaestrati vieppiù nelle militari discipline, pronti ad accorrere dove il prestigio delle armi nazionali e la carità cittadina li chiama, i nostri soldati ed i nostri marinai cementano e simboleggiano l'unità della patria (*benissimo*), sono esempio di abnegazione e speranza di trionfali destini (*applausi vivi e prolungati*).

Questo posso attestare con orgoglio, ed è con animo fidente, con sollecitudine di capo e di padre, che veggo in Africa soldati e marinari, e mando ad essi l'affettuoso saluto mio e della patria (*bene, applausi vivissimi e prolungati, viva il re, viva l'esercito*).

I provvedimenti per sostenere i nuovi oneri, per mantenere le promesse già fatte, per ristabilire l'elasticità del bilancio vi saranno proposti, misurando la necessità del pubblico erario alla varia potenza della privata economia. E perchè il buon regime della finanza rimanga sempre inalterato, il mio governo vi chiederà, sicuro del vostro assentimento, che sia lasciato esclusivamente ad esso, come usano altri Stati maestri nelle pratiche costituzionali, l'iniziativa di ogni proposta di nuove spese (*benissimo*).

La storia parlamentare della nuova Italia insegna del resto che quando sono impegnati il credito e l'onore del paese, non si è mai fatto indarno appello al vostro patriottismo.

Signori senatori, signori deputati!

Tutti i desideri, tutti gli sforzi miei e del mio governo sono oggi rivolti alla conservazione di quella pace, pace del forte, la quale ci è indispensabile al compimento d'ogni civile riforma e al raggiungimento di quel popolare benessere che è il massimo dei nostri voti (*bravo*).

In questo desiderio, in questo bisogno di pace, altri grandi stati d'Europa sono con noi interamente concordi (*bene*), e anche là fuori d'Europa dove il soldato italiano, pur cadendo, persuase il nemico della italiana virtù, anche là dove apprestiamo giuste armi, noi miriamo alla pace che risponda al nostro diritto (*applausi*).

Ma l'Italia nel mondo non è solo elemento di pace, è anche elemento di civiltà e di giustizia. Sono questi i principii che l'hanno creata e che formano la forza sua e che costituiscono la sua missione (*benissimo*). Vittorio Emanuele in un giorno solenne ricordò come il Piemonte, benchè breve di territorio, fosse grande per le idee che rappresentava (*bene, vivi applausi*). L'Italia d'oggidì non ha, non può avere meno alti ideali.

Solo rimanendo fedeli ai principii cui la nazione deve la vita e la mia Casa la gloria, solo mantenendoci uniti sulla via della libertà (*bene, applausi*), non mancheranno mai all'Italia, con le simpatie dei popoli, i premi della fortuna (*salva d'applausi, viva il re*).

Apertura della sessione.

Terminato questo discorso, sua eccellenza il presidente del consiglio e ministro dell'interno dichiarava a nome di sua maestà aperta la seconda sessione della XVI legislatura del parlamento.

Nel lasciare l'aula, le LL. MM. il re e la regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi che si ripeterono dall'affollata popolazione quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive deputazioni, risalirono in carrozza facendo ritorno al reale palazzo.

Roma 16 — La famiglia reale uscì da Montecitorio vivamente acclamata e rientrò nel Quirinale fra continui applausi.

ITALIA

Parma — *Orribile!* — Narra la *Gazzetta di Parma*:

La notte del 10 il treno delle ore 12 35, proveniente da Piacenza, allorchè, fu tra i caselli 48 e 49, ebbe a soffrire un grandissimo urto, in seguito al quale retrocedette quasi mezzo chilometro.

Il macchinista allarmato, rifiutandosi di proseguire, fece i soliti segnali di soccorso e quando accorse il personale ferroviario della vicina stazione, si constatò che sulle guide erano stati posti dei cuscinetti di ferro.

Fu ventura che all'urto il treno non deragliasse, dacchè ci sarebbe stato pericolo ch'esso precipitasse nel Parma presso cui trovavasi.

Ordinatasi un'inchiesta su questa misteriosa faccenda, essa ieri condusse all'arresto di certo Jemmi Giovanni, giornaliero ferro-

viario, il quale messo alle stretta avrebbe finito per confessare essere lui l'autore di quell'attentato, indottovi dalla speranza che ne potesse essere imputato un cantoniere, contro il quale non sappiam quali motivi di rancore nutriva.

Presso l'arrestato vennero trovate delle sostanze venefiche, colle quali, a sua confessione, egli aveva intenzione di darsi la morte, nel caso fosse scoperto. Il tempo però gli è mancato.

San Frediano — *Soldato per fame.* — Un giovane calzolaio di Borgo San Frediano, che non aveva più da mangiare nè da dormire, si introdusse alcuni giorni or sono in Fortezza da Basso insieme coi molti giovani chiamati adesso sotto le armi. Simulando di essere pure esso un coscritto, al primo appello fatto attese che alcuno non rispondesse alla chiamata, e quando ad un nome che venne proferito nessuno replicò, rispose: Presente — e potè in tal modo godere della paga, del vitto e dell'alloggio per tre giorni. La storia non durò per altro a lungo, perchè l'assente, di cui aveva il giovane calzolaio preso il nome, comparve; e la gherminella fu scoperta: quel giovane fu consegnato agli agenti della pubblica forza, che lo *trassero* alle Murate, ove per altro continuerà a mangiare e dormire senza spesa.

Treviso — *Corse infelici.* — Durante le corse di ieri il tenente Diotajuti che si era iscritto col cavallo *Jago* cadde e si ferì leggermente alla faccia.

Più grave pur troppo fu il caso successo poi al capitano Benzoni. Essendosi rotta la cinghia del cavallo che montava, egli cadde sullo steccato battendovi così disgraziamente da prodursi una ferita lacero contusa con commozione celebrale.

ESTERO

Belgio — *Palazzo ministeriale in fiamme* — Tre notti or sono, a Bruxelles, il fuoco scoppiò nel palazzo del ministero di agricoltura, contiguo a quello della camera.

Malgrado i pronti soccorsi, essendo venuta a mancare l'acqua delle pompe, non si potè domare l'incendio che all'indomani, quando già aveva raggiunto il tetto ed i piani erano crollati.

Fortunatamente gli edifici vicini rimasero incolumi.

Francia — *«Stella» in mare* — La sera del 13 corr. il vapore francese *Stella*, viaggiando da Marsiglia a Bona, presso il faro di Planier fu abbordato dal vapore *Lutesia*, reduce da Orano e viaggiante per Marsiglia. Lo *Stella* colò a fondo. L'equipaggio fu prontamente raccolto a bordo del *Lutesia*; così non si ha a deplorare alcuna vittima.

Lo *Stella*, nave di 403 tonnellate, apparteneva alla compagnia Caillol e Saint-Pierre, di Marsiglia; la *Lutesia* fa parte della flotta della compagnia Cyprien Fabre.

Inghilterra — *Il più piccolo manoscritto del mondo* — Il *Times* annunzia esser messo in vendita a Londra del più piccolo manoscritto del mondo.

E' un grano di riso, sul quale leggesi riprodotto tutto il primo capitolo del Corano!

Irlanda — *Consecrazione di un abate* — Per la prima volta, dal regno di Elisabetta in poi, ebbe luogo, domenica scorsa, la consacrazione dell'abate mitrato della badia cisterciense di Monte S. Giuseppe a Rosarca. Vescovo consacrante fu S. E. r.ma monsignor Persico, delegato speciale della S. Sede in Irlanda. La cerimonia riuscì splendida, ed i giornali di Dublino ci dicono che un popolo immenso accalcavasi a partecipare ad una festa che ricorda i più cari giorni dell'Irlanda.

Cose di Casa e Varietà

Feste centenarie

Ricordiamo ai nostri lettori di città che domani avrà principio nella chiesa dei rr. pp. cappuccini il triduo solenne in onore di san Felice da Cantalice di cui si celebra domenica la centenaria solennità.

Corte d' Assise

Per reato previsto dagli art. 501 e 503 C. P. fu condannato ieri Dal Mistro Catterina a 2 anni di carcere computato il sofferto.

In tribunale

Due anni di carcere a Bertossu Eugenio imp. di ferimento; 2 giorni di arresto a Rinaldis G. B. e 6 a Zamboni Catterina imp. di ingiurie e vie di fatto; nessuna pena a Maddaloni Angela imp. di furto, per mancanza di prove; nessuna pure a Luraschi Giuseppe imp. di appropriazione indebita, per inesistenza di reato.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 7 novembre 1887.

La deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dei comuni sottoindicati per l'anno 1888 con autorizzazione ai medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè, pel comune di

Fagagna, frazione omonima add. comun. lire 1.32 — Frazione Villalta 1.45 — Campoformido 1.12 — Pasian di Pordenone 1.47,79 — Andreis 1.26,87 — Mortegliano 1.52 — Prata di Pordenone 1.59,186 — Sedegliano 1.30,0 — Comeglians, fraz. omonima 1.70 — Forni di sopra 1.06,64 — Cavazzo nuovo 2.01,27 — Castions di Strada 0.62,80 — Pasian Shiavonesco 1.23 — Reana al Rojale 1.23,34 — Codroipo 0.85 — Gemona 0.80 — Attimis 1.79,256 — S. Giorgio di Nogaro 0.70.117179 — Frisanco 2.90.50 — Rivolto 1.07 — Fanna 1.45,51 — Montenars 2,91.

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Alla signora Poletti Teresa di l. 325 per pigione da 11 novembre 1887 a 10 maggio 1888 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— Alla ditta Burghart Carlo di l. 214.61 per fornitura di quintali 99,82 di carbone trifail.

— Alla direzione del civico spedale di Udine di l. 12451,31 per dozzine ed altre spese di mentecatti nel terzo trimestre 1887.

— Alla direzione del civico spedale di Palmanova di l. 3038 per dozzine di maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di settembre 1887.

— Alla direzione dell'ospitale di Treviso di l. 166.13 per dozzine di una mentecatta povera appartenente a questa provincia.

— Alla direzione dell'ospitale di Vienna di fiorini 156,75 per rette di un mentecatto appartenente per domicilio a questa provincia.

— A Cazzitti Giuseppe di l. 420.40 per lavori eseguiti nella caserma dei r. r. carabinieri di Udine.

— Alla Società Veneta per lavori e costruzione pubbliche di l. 34,000 quali acconto per le opere della parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio.

— Al sig. Oberenu Giuseppe di l. 133.90 per competenze e spese della redazione stenografica del verbale 20 settembre p. p. di seduta del consiglio provinciale.

Ai sig. Cipani Giov. Batt. di l. 91.25 quale rata quarta a saldo del sussidio accordato all'allievo Ciriani Antonio per compietare gli studi nell'istituto Agrario Ponti di Varese.

— Alla direzione della società generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma di l. 20,020 quale rata prima delle 35 annuali di concorso alla spesa per la costruzione della linea ferroviaria Udine-Cividale.

Furono inoltre trattati altri 24 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della provincia; 20 di tutela dei comuni; 7 d'interesse delle opere pie; e 9 di contenzioso amministrativo; ed 1 riflettente operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 86.

Il deputato provinciale
BIASUTTI.

Il segretario
SEBENICO

Piccola posta

Sig. P. C. Comeglians — Vostro abbonamento scade 31 dic. vent. — Ricevuto — Va bene — Grazie. Sigg. Morosi — qua e là — Preghiamo ricordarsi loro dovere.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione aumentata notevolmente in Francia, Germania, bassa Austria, nord-est e sulla Russia meridionale, Amburgo 771, Arcangello 651, Zurigo 767. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 10 a 12 mm. da nord a sud — pioggie al centro. Venti meridionali forti in molte stazioni. Temperatura diminuita al centro. Stamane cielo coperto piovoso fuorchè al sud venti forti del terzo quadrante sull'Italia inferiore, deboli a freschi specialmente settentrionali a nord. Barometro 762 a nord, estremo sud depresso 750, centro continente 756.

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali a nord, meridionali all'estremo sud. Pioggia al centro. Il tempo tende a migliorare.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com. n.	L.	10.50	11.75	All'ett.
Id. Giallone com. n.	»	12.—	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	12.50	—.—	»
Sogala n.	»	10.60	—.—	»
Saraceno	»	9.50	—.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	—.—	»
Frumento	»	15.50	15.75	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	21.—	Al q.le

Burro

Burro del piano al kilo	L.	2.— a 2 10	
» monte	» »	2.25 a 2.30	

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90 a 0.95	Al kilo
Capponi »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.65 a 0.70	»
» morte	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	»	0.85 a 0.90	»
» masch.	»	0.85 a 0.85	»
Anitre	»	1.00 a 1.10	»

Uova

Uova al cento L. 10.00

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	6.75	7.00	al q.
» » II » »	»	5.00	5.40	»
» della Bassa I » n.	»	5.70	6 20	»
» » II » »	»	4.40	4.70	»
Paglia da lettiera	»	4.30	4.50	»
» da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica nuova	»	8.00	8.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.35	2.45	al q.
» in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone I qualità	»	7.15	7.60	»
» II »	»	6.00	6.25	»

APPUNTI STORICI

Quattro secoli fa — anno 1487 dopo Cristo.

Fra Boccolino di Osimo e papa Innocenzo VIII s'interpose Lorenzo de Medici, il quale si destramente condusse l'affare che indusse Boccolino a cedere la città collo sborso di alcune migliaia di ducati d'oro.

(Raynaldus — Annal. eccl.)

Diario Sacro

Venerdì 18 novembre — Dedicazione della Basilica dei ss. ap. Pietro e Paolo.

ULTIME NOTIZIE

Salute del principe imperiale.

La *Riforma* riceve il seguente telegramma da Berlino:

Dispacci da San Remo alla famiglia imperiale dicono che il principe Federico sputò una massa verdastra e che dopo si sentì *molto* alleggerito. Il tumore cadde completamente. I medici, senza annettere al fatto molta importanza, ne sono contenti.

Il principe mangia con appetito.

Il celebre chirurgo Borgmann di Berlino ha ricevuto molte lettere di popolani chiedenti se, estirpandosi la laringe del principe Fritz, si potesse surrogarla con un'altra laringe umana intatta e, in questo caso, offrendo la propria.

Telegrafano alla *Tribuna* da San Remo che non è improbabile il prossimo arrivo colà del principe di Bismarck.

L'E.mo Pecci.

La salute dell'E.mo Pecci, fratello maggiore di Sua Santità, contrariamente alle voci raccolte da alcuni giornali, migliora non ostante la stagione poco propizia.

In fascio.

E' morto il deputato Umana. — Alcuni deputati francesi di destra interpelleranno sull'affare Wilson. — I giornali liberali lodano il discorso della corona. — Oggi la camera eleggerà il presidente; probabilmente sarà Biancheri. — Sono a Roma 268 deputati. — Nel ritorno del re al Quirinale un operaio gli presentò una supplica, che fu da lui ricevuta. — I reali stanno bene; Crispi sembrava sofferente. — La questione bancaria è sempre acuta e pericolosa. — Un telegramma da Massaua dice che ras Alula dispone ora di 5 mila uomini, poi ne avrà 25 o 30 quando le nostre truppe cominceranno le operazioni. — La missione inglese è ora all'Asmara. — Gli abissini ricevono armi e munizioni da due porti francesi. — I giornali pubblicano una lettera dello Scià di Persia al papa pel giubileo.

TELEGRAMMI

Copenaghen 16 — Nel pomeriggio di domani lo czar e la famiglia partiranno per Berlino.

Berlino 16 — L'imperatore nel pomeriggio passeggiò per la prima volta in carrozza. Ricevette alle 4 pom. Bismarck.

Londra 16 — Il *Goble* assicura che il governo è deciso di nominare ventimila constabili supplementari in previsione dei torbidi di domenica prossima.

Parigi 16 — Si procede contro il *Gaulois* per un articolo di stamane intitolato: *Vivere.*

San Remo 16 — Il Kronprinz non è uscito stante il tempo piovoso.

La principessa e le figlie uscirono a piedi in città.

Vienna 16 — Il comitato della delegazione austriaca approvò senza modificazione il bilancio straordinario dell'esercito e il credito pei facili a ripetizione.

CARLO MORO gerente responsabile.

Per chi vuol guarire

Il Miracoloso Balsamo Indiano

Bologna — del capitano G. B. SASIA

Inalterabile, primo **antisettico**, risana e guarisce da 40 anni qualsiasi **piaga** anche **cronica**, qualunque **taglio, ferita, patereccio, enfiagione, ammaccatura, scrofola** e **bruciatura**, ed è il più **potente rimedio** contro i dolori di **reni, reumi, emorroidi** e **geloni**. Lenisce subito toglie il **dolore** ed è di semplice e facile applicazione.

Lo adoperano molti ospedali.

Indispensabile averlo onde prevenire le tristi conseguenze di disgrazie accadute.

Si spediscono *gratis* istruzioni e attestati per ogni sorta di guarigioni ottenute.

La marca di fabbrica è depositata a termini di legge contro le contraffazioni.

Deposito presso le principali farmacie del Regno e generale presso il produttore.

Prezzo lire UNA la scatola

I MIRACOLI del Balsamo Indiano

Di buon grado pubblichiamo il seguente *comunicato* che registra un nuovo miracoloso successo del *Balsamo indiano*:

Bologna, 29 ottobre 1887.

Maria Blavati Salamoni, d'anni 43, dichiara che ammalata da tre anni di *cancro* al petto operata due volte, obbligata a letto da tre mesi, sfinita per atroci dolori, dopo quindici giorni che applica il miracoloso *Balsamo indiano* del sig. capitano Sasia, che commossa ringrazia, si trova liberata dai tormenti, lavora, mangia, dorme e spera di guarire.

Unico deposito in UDINE presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

VERZA AUGUSTO

Ha l'onore di annunciare alla sua clientela che col giorno 16 novembre ha aperto in via Mercatovecchio N. 5 il nuovo *MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI*; con un ricchissimo e scelto assortimento di oggetti di Chincaglierie — Profumerie — Bijouterie — Giuocatoli — Articoli da viaggio — Mercerie — Mode — Maglierie — Lingerie confezionata — Cravatte — Busti — Fazzoletti — Sciallí — Cuffie — Ombrelli — Bastoni — ecc ecc.

Grande assortimento pelliccie

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI

Assortimento istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Melyphons — Clariofiütes — Clariophons — Aristons Orchestra ecc. ecc.

Musica relativa

Armoniche — Violini — Archi — Chitarre — Corde armoniche oggetti inerenti agl'istrumenti ad Arco.

La benevolenza finora dimostratagli e la somma convenienza dei prezzi, gli sono garanzia che il pubblico vorrà concedergli quella fiducia di cui le favori sino ad oggi.

Cartoleria di Eugenio Fabris

UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE

Trovansi vendibili oggetti scolastici e per disegno e di cancelleria, oleografie ecc. si eseguiscono cornici dorate, si assumono legature di libri, registri, messali e breviarii il tutto a modicissimi prezzi.

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, imagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente, nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il *dolore* e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id. L. 1 25 — id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, o se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 167

FERRO-CHINA-BISLERI

Di

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico.

Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1886

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

rinomata Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto, Alicante ecc. 68

Pillole febbrifughe ... Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi, Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per Industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e stabilimenti.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patereccj, rhumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Presso lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMBERI di Modena

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute*, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

Colla Liquida

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Presso L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoom

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato, spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 8.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, 1/2 litro L. 5.50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10, 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50.

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca). Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.60.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini di uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 150 litri L. 4. — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 50 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a minor prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 200 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata della relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine** — **Ufficio annunzi** del « **Cittadino Italiano** » **Milano** Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Brevetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Peracci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Menegbello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Mirandola** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure le famose **Pillole antiasmatiche** (L. 2.50 e 1.50) e la ricercatissima **Acqua per gli occhi** (L. 0.75 e 1.25) dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (10)

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.40 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antoine Frères di Bruxelles premiate con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.40 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Dellery di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano